

gli inviti al divertimento del suo interlocutore *Morino*.

Mentre tutti applaudivano quella giudiziosa donnina di casa, voltandomi a caso, notai due lucciconi negli occhi del mio vicino, che seppi poi essere il papà di quell'angioletto...

Ed eccoci al saggio ginnastico con tutte quelle evoluzioni, giri e *sca-glionate* alla bersagliera, eseguiti con una precisione veramente portentosa.

E qui sento un bisogno fortissimo di dilungarmi, ma il proto feroce mi urla di tagliar corto.... Ed ha ragione, questa volta, ed io taglio, strozzo addirittura....

Però dello spazio e composizione di poche parole ancora lo scongiuro per....

— La direttrice, m'interrompe lui, va bene....

Ed io — ringraziandolo di tanta compiacenza — le scrivo e le inciderei, se potessi, a caratteri d'oro, queste parole, tutte di lode meritissima, sincera, in omaggio alla gentilissima e giovane signorina *Virginia Guala*, che con tanta pazienza, con tanto amore, con tanta pratica conoscenza, educa ed istruisce il cuoricino e la piccola mente di quei cari angioletti.

Non ho che a ripeterle quello che le dissi stringendole con riconoscenza la mano: — In centri molto più vasti, come a Torino ed altrove, m'occorse già di presenziare altri saggi come quello de' suoi piccini, ma, in parola d'onore, l'impressione buona, gentilissima, cara, che di quello di stamane m'è rimasta nel cuore, non è meno grande di quella dei precedenti.

Un ultimo elogio alle altre maestre, di cui mi rincresce non potere citare il nome. Un grazie infine agli intervenuti, per tutto quel mondo di omettini e di bambole vive, con un bacio ai quali m'è caro chiudere questa mia poco ordinata relazione.

PEPLOS.

Mercato dei Bozzoli

2 Luglio 1887.

Superiori Miriagr. 122 da L. 43,— a 39,—
Comuni 52 da L. 38,50 a 36,50
Inferiori 22 da L. 36,— a 30,—
Totale Mg. 196 — Prezzo Medio L. 39,17.

3 Luglio

Superiori Miriagr. 115 da L. 43,50 a 38,—
Comuni 39 da L. 37,50 a 36,—
Inferiori 31 da L. 35,50 a 30,—
Totale Mg. 185 — Prezzo Medio L. 38,75.

4 Luglio

Superiori Miriagr. 47 da L. 43,— a 39,—
Comuni 18 da L. 38,50 a 30,—
Totale Mg. 65 — Prezzo Medio L. 39,76.

5 Luglio

Superiori Miriagr. 173 da L. 43,— a 39,—
Comuni 30 da L. 38,— a 35,—
Inferiori 2 da L. 32,50 a 30,—
Totale Mg. 205 — Prezzo Medio L. 40,32.

8 Luglio

Superiori Miriagr. 55 da L. 42,— a 39,—
Comuni 16 da L. 38,— a 31,—
Totale Mg. 71 — Prezzo Medio L. 39,40.

Corrispondenze

Nizza Monf. 8 Lugl'ò 1887.

Egregio Sig. Direttore,

In questa città, in generale, l'acqua è malsana, ma il nostro municipio v'ha già da molti anni provvisto con una condotta d'acqua potabile assai buona; essendo però questa assai scarsa per la popolazione che ne approfitta, con lodevole intendimento ha deliberato l'attuazione di parecchi pozzi artesiani in vari punti della città, ed anzi già si è messo all'opera e fra pochi giorni potremo usufruire dell'acqua di questi pozzi che speriamo fornirci acqua buona ed abbondante e supplirà così al difetto dell'acqua potabile.

Due anni sono veniva da questo Consiglio comunale approvato un nuovo regolamento d'edilizia che fra le altre cose prescriveva ai signori proprietari di case nel concentrico della città e fra il termine di due anni di far abbassare i tubi delle grondaie sino al livello del lastricato, evitando così lo sconcio che si verificava quasi in generale ed ora ancora in particolare, che in occasione di piogge o di liquefacimento di neve si era costretti ad esser continuamente spruzzati. Fra le altre cose imponeva pure di pulire e far le riparazioni necessarie alle case e palazzi, e bisogna dirlo ad onor del vero questa cittadinanza ha risposto con slancio all'appello del suo Municipio, e siamo in vero periodo di abbellimenti, facendosi più che non sia stato imposto. Così questa Città, prima criticata per luridezza e mancanza di polizia, va notevolmente abbellendosi e migliorandosi e così alla floridezza dei suoi commerci, alla ubertosità del suo territorio, all'amenità delle colline che le fanno corona risponderà l'estetica delle sue case, vie e piazze.



Mercoledì giungeva fra noi l'Ill. signor Barone Crova di Vaglio Serra, colla giovane e bellissima sposa figlia, credo, al noto e ricchissimo banchiere di Torino signor Chiesa. S'ebbe una festevole accoglienza per parte dell'aristocrazia e della cittadinanza in generale che numerosa recossi alla stazione all'arrivo del treno delle 9 circa proveniente da Cavallermaggiore-Torino. Erano specialmente a ricevere gli sposi, in tre vetture di gala, l'Egregio Sindaco Comm. Bona, il cav. Bogliani Consigliere provinciale, il Comm. Aresca Ispettore Superiore Demaniale in ritiro, l'Egregio Pretore del Mandamento ed altre notabilità del paese. Allietava il ricevimento un bravo corpo di musica della Città bene diretta dall'egregio maestro Ovada.

PS. S'accorse con entusiasmo la notizia dell'approvazione per parte della Camera dei Deputati della Genova-Asti.

Ovada 8 Luglio 1887.

Appena nella città d'Ovada seppesi, per mezzo di un telegramma dei deputati Raggio, Borgatta e Maggiorino Ferraris, l'approvazione del progetto della ferrovia, la Giunta Municipale mandò un telegramma al Ministro Saracco, per esprimergli l'ariconoscenza dell'interpopolazione. Onde festeggiare un sì lieto avvenimento, l'avv. Domenico Grillo raccolse in breve per sottoscrizione una discreta somma e fece in modo che

il corpo di musica di Roccagrimalda contribuisse a rendere più gradita l'improvvisata festa.

Infatti nella sera del giorno 7, il paese presentava l'aspetto di una meteora di luce e la banda musicale suddetta rallegrava con scelti pezzi, nella piazza parrocchiale, la popolazione che abbondante quivi erasi riversata. I nostri complimenti all'avv. Domenico Grillo a cui dobbiamo in parte il piacere di aver passata una serata allegra, e le signore e signorine Ovadesi gli serberanno riconoscenza per aver potuto far sfoggio a così viva luce delle loro telette.

Non troppo splendidamente illuminato era il palazzo municipale: si sarebbe desiderato che le cose fossero state fatte con minore economia.

Posso assicurarvi che furono fatte pure grandi feste a Rossiglione, Campo Ligure, Masone, paesi che saranno immensamente avvantaggiati dalla linea ferroviaria. Non è certamente il regionalismo quello che mi fa parlare, ma la giustizia che venne resa a queste popolazioni, le quali sono forse le più sprovviste di quegli agi di cui tutta l'Italia gode. Alla perspicacia dell'Onorevole Saracco non è sfuggito l'utile e l'incitamento all'industria che può recare una strada ferrata a questi paesi ed è alla sua tenacia di propositi che si deve la votazione del progetto.

Sono certo che queste popolazioni serberanno all'Onorevole Saracco imperitura riconoscenza ed i suoi oppositori dovranno convincersi che fu superiore ad ogni biasimo lo scopo del vostro benemerito concittadino.

LA SETTIMANA

A. S. E. l'On. Saracco spedirono telegrammi di congratulazione e ringraziamento, non appena si seppe la nuova dell'approvazione per parte della Camera del progetto di legge da lui presentato, la Giunta Municipale e la Società Operaia.

Consiglio provinciale

— L'adunanza del Consiglio provinciale già indetta per giovedì 7 corrente venne rinviata alle ore 10 ant. di lunedì 11.

Nell'ordine del giorno di detta seduta fra le altre materie a trattarsi troviamo la seguente che ci riguarda:

« Comunicazione della deliberazione d'urgenza della Deputazione 26 maggio 1887, con cui venne autorizzata l'impresa degli stabilimenti termali di Acqui a costruire una condotta d'acqua della Bollente dalle nuove alle vecchie terme. »

Ufficio telegrafico — A cominciare da oggi, sabato, l'ufficio telegrafico di città avrà l'orario continuato. L'ufficio starà aperto dalle ore 7 antim. alle 9 pom. Tale provvedimento, che torna di tanto utile alla città, non venne ancora definitivamente stabilito dalla Direzione Generale dei Telegrafi. Tuttavia il sig. Reverdito volle anticipare l'adozione del provvedimento da tutti reclamato, e noi non possiamo che dargliene lode.

Cose nostre — Riceviamo: Fu un lietissimo annunzio quello recato dal telegrafo dell'approvazione della tanto contrastata, e da noi desiderata ferrovia Acqui-Ovada-Genova.

Noi Acquesi che conosciamo la tenacità di proposito, il ferreo volere del nostro Sindaco, il Ministro Saracco, potevamo aver fiducia che il progetto potesse giungere in porto, ma i pericoli a cui andò incontro rendono più spiccata, più bella la vittoria dell'illustre uomo. Egli con quest'opera ha posto il colmo a tutti i voti della cittadinanza acquese, a quelli di tutta quanta la Provincia che egli regge. Noi che abbiamo la fortuna d'aver a capo del Comune un tanto uomo, dobbiamo far voti che lungamente egli voglia restare il nostro Genio tutelare. Quanto di bello e di buono e di utile si fece nella nostra città si deve sempre all'opera sua. Non v'è monumento, edificio, istituzione, che non ricordi il potente suo aiuto. Posto che sono a parlare di istituzioni, non posso dimenticarne una, tanto cara al Saracco, e che proprio ad onta delle guerricciolate subdole, delle censure che si muovevano, volle mantenere; intendo parlare del Collegio Convitto Municipale. Ora questo è uno dei più floridi e dei più ordinati, e sotto la sapiente direzione del cav. Regiani, che tanta parte di merito ha, acquistò maggior vigoria e prestigio, ed andrà sempre più aumentando in fama, a decoro ed a vantaggio pur anco della cittadinanza, e faccio voti, che il Saracco, visto l'incremento che prende l'Istituto da esso fondato, voglia compir l'opera aggiungendovi il corso Liceale. *Un Acquese.*

Guida ai Bagni d'Acqui — Abbiamo ricevuto la *Guida ai Bagni d'Acqui* dell'Egregio signor Lavezzari, ne parleremo nel prossimo numero.

I coscritti — Di questi giorni, le solite cantilene a scuarciagola avvisavano i cittadini che aveva luogo l'estrazione a sorte fra gli inscritti della leva del corrente anno. E, come accade sempre, colla canzone avemmo il buon numero di ubbriachi per convenzionalismo.

Sembra impossibile, ma pur troppo è così, che nel sentimento di parte della nostra giovane popolazione, sia radicata l'idea che non si possa andare alla leva ed anche passare una giornata di buona allegria, senza ubriacarsi fino dal mattino, rovinarsi la voce col gridare per le vie, attaccare magari delle brighe, fare insomma dei disordini.

A proposito ci viene suggerito di chiedere che, nel regolamento comunale di polizia urbana, venga inserito un articolo, a somiglianza di quanto già si è praticato in altre città, perchè siano proibiti gli schiamazzi anche di giorno, ed i canti continuati di frotte di persone.

Ci sembra poi che, nel caso speciale, tornerebbe perfino più dignitoso per gli stessi giovani coscritti, e per la città.

Non comprendiamo poi come l'autorità permetta che frotte di ubbriachi trascininino per le vie, come se si trattasse di uno straccio qualunque, la bandiera nazionale. Questa dovrebbe essere rispettata, e non fatta girare quasi a ludibrio per le vie accompagnata da canzonacce sguaiate.

Un po' di rispetto alla bandiera! Se invece di quella italiana, i coscritti portassero per le vie la bandiera tedesca, per es., forse che si permetterebbe? Non crediamo poiché ciò potrebbe sembrare un insulto a quella nazione. Dunque, ciò che si farebbe per un altro, perchè non lo si farà pel nostro paese?